

STELLANTIS Telefonata al presidente Fontana

L'apertura di Elkann Andrà in Parlamento a esporre il Piano

*Imparato ribadisce previsioni
nere sul 2025 ed anche la cig:
«Ma sto velocizzando lo sviluppo
per un 2026 con il +50%»*

John Elkann andrà in Parlamento. Il numero uno del Gruppo Stellantis ha anticipato ieri nel corso di una «una cordiale conversazione telefonica» con il presidente della Camera dei Deputati, Lorenzo Fontana, la sua partecipazione all'audizione in Parlamento in merito alla convocazione che aveva ricevuto lo scorso 16 novembre - tramite due mozioni approvate - ed in virtù della chiusura del tavolo Stellantis di martedì al Mimit. Il presidente Elkann interverrà nelle commissioni competenti che hanno sottoposto la richiesta in merito alle evoluzioni del settore automotive in Europa e in Italia.

«Un segnale positivo - lo ha definito il presidente Fontana - che giunge coerentemente all'esito delle interlocuzioni intercorse in queste settimane e del confronto avviato con il Governo». Il numero Uno di Stellantis ha avuto un colloquio telefonico anche con il Presidente della commissione Attività produttive Alberto Luigi Gusmeroli, il quale ha confermato di «aver ricevuto la disponibilità per una prossima

audizione per discutere il piano di sviluppo del Gruppo in Italia. Ci sentiremo a gennaio per finalizzare la data. In questa cornice il dialogo risulterà ancora più esaustivo e di questo non posso che esserne lieto».

«Prendiamo atto con piacere del ripensamento da parte del Presidente di Stellantis, John Elkann, di rispondere positivamente alla convocazione ricevuta all'audizione in Parlamento. È un segnale molto positivo - ha detto il vicepresidente della Camera dei deputati ed esponente di Fratelli d'Italia, Fabio Rampelli - soprattutto a seguito del

tavolo Stellantis presso il Mimit, nel quale il responsabile europeo Jean Philippe Imparato ha garantito importanti investimenti e livelli occupazionali in Italia. Seguiamo attentamente gli sviluppi, nel pieno interesse della centralità italiana nell'industria dell'automotive europea».

L'invito ad Elkann seguita l'audizione parlamentare dell'ex Ceo Tavares che si è tenuta 11 ottobre e che non aveva convinto i rappresentanti della politica ed i sindacati.

Nel frattempo Jean Philippe Imparato, responsabile europeo di Stel-

lantis che ha rappresentato la Casa automobilistica al tavolo al Mimit, ospite di «Cinque minuti» di Bruno Vespa su Rai Due, ha confermato ieri che «nel 2025 non sparirà la cassa integrazione negli stabilimenti in Italia, che però rimarranno tutti attivi». «Gli stabilimenti italiani resteranno tutti in attività con un piano per ciascuna fabbrica che abbiamo presentato ieri (martedì, ndr). Senza cassa integrazione no, perchè il 2025 sarà durissimo, lo sappiamo tutti, ma sto velocizzando tutto quello che posso a livello di sviluppo per portare le macchine giuste che abbiamo bisogno di avere per arrivare nel 2026 a un qualcosa come un +50%», ha affermato Imparato. Scherzando sulle sue evidenti origini italiane, il top manager ha aggiunto di essere «un francese di Gaeta,



quindi un francese un pò speciale. Vi posso dire che, anche dal punto di vista personale, ho un particolare legame con l'Italia - ha spiegato prima di entrare nuovamente nel concreto dicendo che - la 500 ibrida è già tornata a casa, la nuova Pandina tornerà a casa, vi propongo una Stelvio, Giulia e anche qualcosa'altro a Cassino e vi propongo in generale una Lancia che sia non unicamente l'Ypsilon ma anche la gamma in Italia».

Unimpresa intanto si è detta soddisfatta dell'accordo raggiunto ma ha chiesto più sostegni per l'indotto: «L'accordo tra il governo e Stellantis rappresenta una notizia positiva per il nostro Paese - ha scritto in una nota - un segnale di speranza e di rilancio per un settore strategico come quello automobilistico. Tuttavia, non possiamo abbassare la guardia. Servirà un monitoraggio continuo per verificare che gli impegni presi vengano rispettati in tempi rapidi e senza deroghe. Da parte nostra, apprezziamo lo sforzo di Stellantis, ma chiediamo al governo di intensificare i sostegni alle piccole e medie imprese dell'indotto, che sono il vero cuore pulsante della nostra economia. Parliamo di migliaia di realtà che forniscono componenti, servizi e innovazione, e che rischiano di essere lasciate indietro senza un supporto adeguato».

DS9244

DS9244



John Elkann